

I LAVORI SI CONCLUDERANNO A GIUGNO

Via Chiaia cambia Primo tratto con il nuovo look

TUTTO cominciò nel '94, quando venne chiusa al traffico piazza Plebiscito. Una rivoluzione che, nelle intenzioni degli amministratori, avrebbe dovuto fare da nastro di partenza per un lungo percorso pedonale dedicato allo shopping tra il centro storico e via dei Mille. A quel progetto si aggiunge ora un nuovo tassello: l'apertura del primo tratto di via Chiaia (piazza Trieste e Trento-via Gradoni) dopo i lavori di arredo urbano. L'intervento proseguirà dopo il periodo natalizio fino a piazza Santa Caterina, per terminare a giugno.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il sindaco Rosa Iervolino, il vicesindaco e assessore all'urbanistica Rocco Papa, l'assessore alla mobilità Luca Esposito, l'assessore al commercio Raffaele Tecce, il presidente della circoscrizione Fabio Chiosi. Sei mesi di prigionia nel cantiere, un milione di euro per restituire via Chiaia al suo ruolo di asse commerciale storico. Scomparsa la vecchia pavimentazione, ora la strada è un tappeto di lastre in pietra lavica (disposte in diagonale per favorire il deflusso delle acque piovane) arricchito con cubetti di profido sui marciapiedi del lato piazza Trieste e Trento; gli antichi cordoli sono stati spostati in modo da garantire un percorso centrale largo tre metri e mezzo; sul fronte dei sottoservi-

zi si è provveduto alla sostituzione dei vecchi allacciamenti alla rete fognaria e anche la condotta del gas, che risaliva al lontano 1864; e ancora panchine, cestini, fioriere e altri elementi di arredo urbano.

Soddisfatto per la ritrovata e rinnovata via Chiaia, il presidente della circoscrizione **Fabio Chiosi** approfitta dell'occasione per chiedere nuovi interventi nella zona: «Ora dobbiamo darci da fare



per risolvere il problema di via Nardones e dei Gradoni di Chiaia. Queste strade, che sono secondarie da un punto di vista della viabilità, raccolgono un flusso di traffico primario che le rende invivibili: manto stradale dissestato, inquinamento atmosferico ed acustico alle stelle, sosta selvaggia di motorini all'interno dei passaggi pedonali. Abbiamo raccolto circa 2000 firme per chiedere all'assessore alla mobilità l'istituzione di una zona a traffico limitato. Non è possibile che questi percorsi rappresentino il punto di collegamento tra il centro storico e il corso Vittorio Emanuele».

p.p.